# *PAT HANSON*

## *Honorable Mention*

*“Architettura è realizzazione materiale di un’idea. Che la forma costruita sia un’infrastruttura o che offra rifugio a un nucleo di comunità, il progetto deve ambire a innalzarsi, seppur in maniera elementare, oltre il mondano e oltre il mero adempimento funzionale. Ogni progetto comincia da un’idea, o meglio da un’immagine concettuale che deve la sua forma a meditazioni e progetti precedenti, ed è tuttavia legato a doppio filo al mondo materiale o al contesto ambiente del nuovo progetto. Il raggiungimento di un’idea architettonica duratura e rigorosa implica dedizione continua in tutte le fasi del processo costruttivo.*

*L’architettura deve essere vissuta guardando al di là delle consuetudini consolidate, poichè essa è in grado di coinvolgere e trasformare gli usi e i bisogni quotidiani. Dal punto di vista della mia attività professionale, all’interno delle città e del paesaggio canadese, la sfida più formidabile riguarda quella cultura del progetto che si è arresa di fronte al primato del costruire per una funzione. L’architettura deve spingersi oltre questi limiti, alla ricerca di quel momento, nell’elaborazione progettuale, in cui l’idea – ispirata dalla sua consistenza fisica o dal luogo – si rivela in maniera nitida e guida l’attenzione oltre l’abitudine o la rassegnazione.”*

## BIOGRAFIA

Lajord Saskatchewan (CANADA) 25 settembre 1955

Pat Hanson è dal 2006 socio fondatore di gh3, uno studio che fonda il proprio lavoro sulla ricerca di nuovi paradigmi per il Canada, esplorando i campi in cui architettura, paesaggio e sostenibilità si intersecano e si sovrappongono. Quello che Hanson volutamente si attribuisce è un ampio campo d'attività, nella convinzione che il progetto architettonico inglobi in sé l'intera varietà dell'ambiente costruito. Nei suoi 30 anni di carriera, Pat ha contribuito in maniera sostanziale all'affermazione degli studi professionali dei quali è stata associata.

Nata e formatasi nella regione delle Praterie Canadesi (BFA e M. Arch., Università di Manitoba), appena laureata Pat si trasferisce a Toronto, dove matura le prime esperienze professionali negli studi A. J. Diamond and Associates e John van Nostrand Architect.

Nel corso della sua carriera, Hanson coordina un gran numero di progetti architettonici e urbanistici, che sottendono programmi complessi e processi di ampio coinvolgimento pubblico. Progetta numerosi edifici istituzionali destinati all'educazione, estendendo il raggio d'azione della propria opera oltre l'architettura, verso l'urban design e il progetto del paesaggio.

Sotto la guida di Pat, lo studio gh3 è cresciuto costantemente, ottenendo numerosi riconoscimenti. La capacità di guidare e dirigere il lavoro di un team giovane e pieno di entusiasmo è la chiave che consente a Pat di raggiungere i suoi traguardi e il successo in concorsi internazionali, inclusi i recenti riconoscimenti per il June Callwood Park e la Governor General's Medal in Architecture.

Pat è attualmente senior adviser per la BEAT (Toronto Architecture Equality in Building), un'organizzazione indipendente che vigila sull'equità nella professione architettonica, ed è membro fondatore, dal 1985, della Women's Architectural League. Dal 1990 lavora come professore aggiunto presso le università di Toronto e Waterloo. È inoltre membro del Waterfront Design Review Panel e, dal 2014, del RAIC College of Fellows.

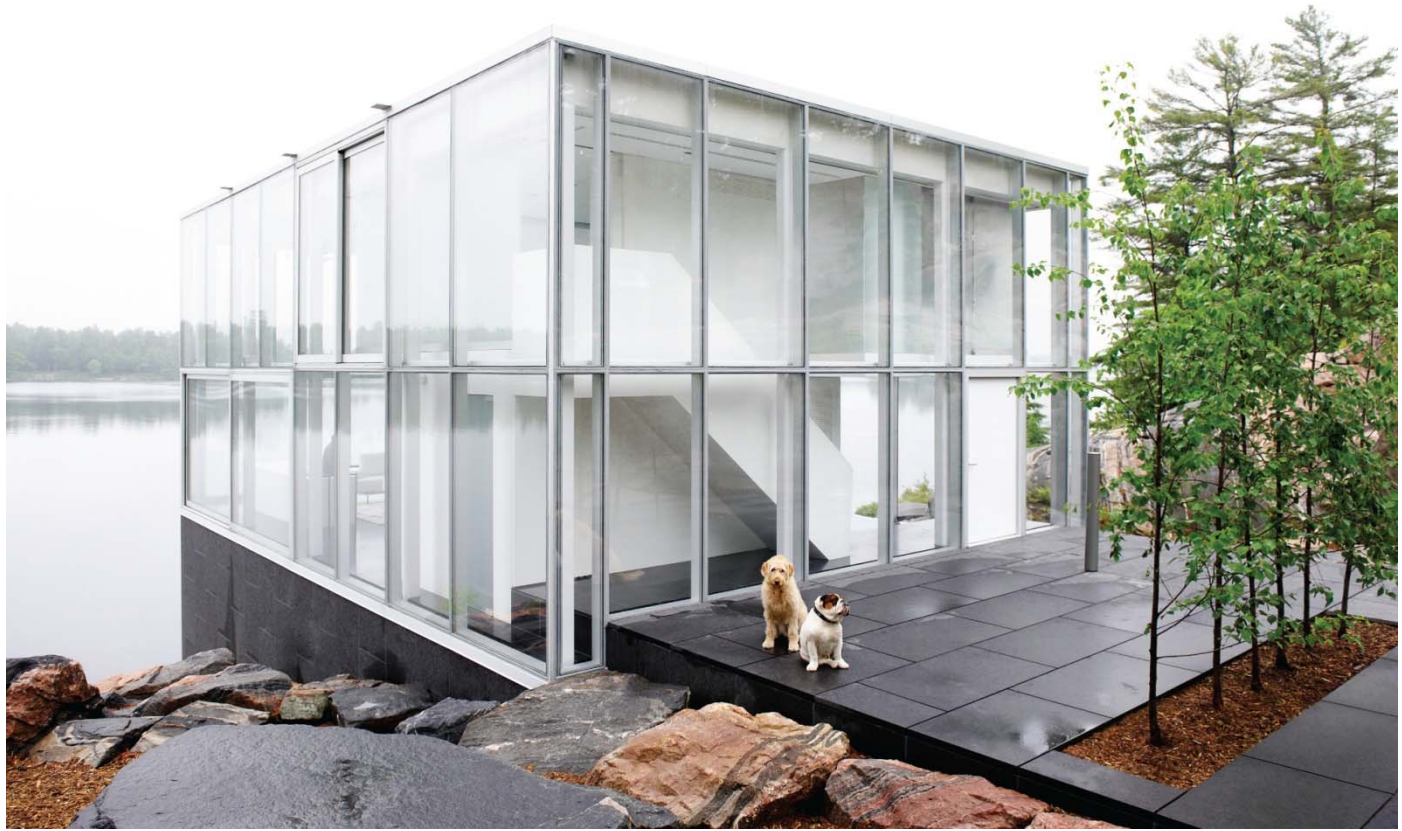
## CASA/STUDIO FOGRAFICO SUL PONTILE

**Località**: Stoney Lake, Ontario, Canada
**Tipo d'intervento:** progetto architettonico
**Uso dell'edificio:** residenza, lavoro
**Periodo di costruzione:** maggio 2009

La casa/studio per fotografi su un pontile del lago Stony è una reinvenzione dell'archetipo della casa di vetro immerso nel paesaggio roccioso del Canadian Schield. Il lungo meditare attorno a quest'aspirazione architettonica ha portato alla rielaborazione dell'idea di fondo attraverso le attuali lenti della sostenibilità, del programma, del luogo e del comfort. La persuasiva qualità dell'ambiente open space, l'unità tra interno ed esterno e la chiarezza dei materiali hanno subito un processo di trasformazione volto a migliorare le prestazioni ambientali e funzionali dell'edificio, creando un'architettura iconica e innovativa allo stesso tempo nel suo design ispirato al contesto.

Il programma prevede una struttura concepita come una grande finestra esposta a nord, attraverso cui la casa/studio è inondata costantemente da una luce naturale diffusa e uniforme. La facciata trasparente – un curtain wall con vetro a basso contenuto di ferro – diviene dunque un elemento essenziale dell'intera strumentazione fotografica, capace di produrre immagini impensabili in uno studio convenzionale. L'abbondanza e la stabilità della luce proveniente da nord, all'interno dello spazio a doppia altezza, offre al fotografo un'illuminazione naturale senza eguali, mentre la trasparenza del vetro trasforma il contesto e gli scorci circostanti in uno scenario sublime e cangiante.

Il volume vetrato e compatto si appoggia sul bordo dell'acqua, su un basamento di granito nero che si smaterializza accentuando l'impressione di una struttura sospesa nel vuoto, come una lanterna. La massa termica del granito consente di sfruttare al meglio l'abbondante luce solare, rendendo superfluo il consumo di energia per il riscaldamento nei giorni invernali. L'acqua del lago è utilizzata inoltre per uno scambio termico naturale, tale da consentire il riscaldamento o il raffreddamento dell'edificio durante tutto l'anno attraverso un circuito radiante e aperture perimetrali nel pavimento e nel soffitto. Pannelli scorrevoli sulla superficie vetrata consentono poi all'edificio di diventare interamente poroso alla ventilazione naturale, mentre un sistema automatizzato di tende, il tetto bianco e una siepe caduca lo proteggono dall'eccessivo irraggiamento solare.



Vista verso il lago

Vista dall'altro dello studio/living

Vista dell’ingresso in inverno

## PADIGLIONE DI SERVIZI PER IL BORDEN PARK

**Località**: Edmonton, Alberta, Canada
**Tipo d'intervento:** progetto architettonico
**Uso dell'edificio:** servizi, spazio di ritrovo
**Periodo di costruzione:** maggio 2012-marzo 2013

La struttura rievoca la storia del Borden Park, un parco di divertimenti nato all'inizio del XX secolo, attraverso la reintroduzione di elementi ludici. Lo schema utilizzato è manifestamente quello dei parchi e dei padiglioni classici, costituiti da percorsi assiali e curvilinei che, nei punti chiave, convergono in rotonde. Questo principio è raffigurato nella stessa forma circolare del padiglione dei servizi, che instaura una relazione formale con altre strutture geometriche del presente e del passato del parco, come il carousel, il palco all'aperto e la ruota panoramica.

Le funzioni primarie del padiglione sono collocate all'interno di un nucleo centrale ben definito, lasciando libera la possibilità di passeggiare a 360 gradi lungo il perimetro dell'edificio e ottimizzare, attraverso una facciata completamente trasparente, la relazione visiva con il parco durante tutto il corso dell'anno. Osservata di giorno e dall'esterno, la facciata presenta una superficie altamente riflettente, impermeabile alla vista. Lasciando che il paesaggio circostante si specchi nelle superfici vetrate, articolate in settori triangolari, il volume del padiglione si dissolve nel suo idilliaco contesto. In questo modo, la struttura diviene essa stessa un elemento integrante della fugace giocosità del parco, capace di suscitare vivacità e interattività grazie al dispositivo della facciata, concepita come frammento di una casa degli specchi.

La scelta dei materiali è guidata da un sostanziale approccio integrato alla sostenibilità: l'utilizzo di legno, cemento e vetro è dovuto alla durabilità e all'assenza di tempo di questi materiali. L'audacia delle soluzioni strutturali del progetto è sottolineata dall'utilizzo di travi in legno rivestite da una ruvida vernice bianca che, da un lato, in virtù della ricca patina e della disposizione spaziale rievocano la consistenza materiale del parco e le strutture maggiormente iconiche della sua storia, mentre dall'altro, lasciano emergere la natura sostenibile del padiglione. La gamma cromatica dell'edificio è determinata da materiali semplici che, nel loro aspetto, sottolineano l'importanza del paesaggio circostante, mentre per le loro qualità garantiscono alla struttura solidità e durabilità.

Vista da occidente

Vista della parete perimetrale dall'interno

Vista notturna da sud